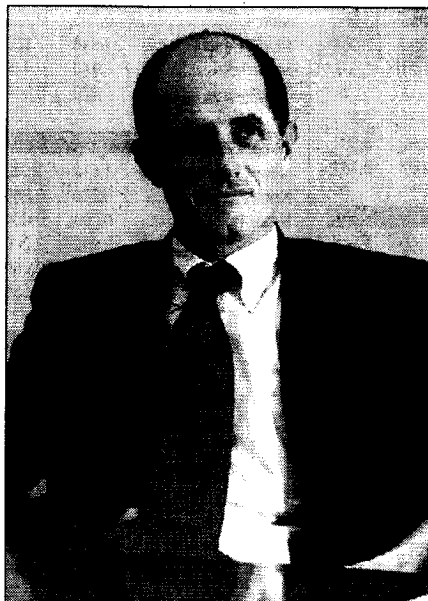


Delegazione della Confagricoltura di Verona alla manifestazione organizzata dagli operatori della filiera a Bruxelles

# Ocm, la tabacchicoltura vuole risposte

«Fischler e la commissione non hanno tenuto conto dell'impatto sulla manodopera»



Mario Pasti, presidente degli agricoltori

Confagricoltura Verona ha preso parte alla manifestazione della filiera europea del tabacco tenutasi lunedì scorso, 17 novembre, a Bruxelles e organizzata da Unitab Europa, che riunisce tutti i tabacchicoltori del continente; hanno partecipato anche le rappresentanze degli operai e della trasformazione. Circa settemila agricoltori provenienti da tutta Europa (Grecia, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Ungheria, Polonia e un migliaio dall'Italia) hanno manifestato, mentre si teneva il Consiglio dei ministri dell'Agricoltura dell'Unione per discutere dell'Organizzazione comune di mercato del tabacco; una rappresentanza di una ventina di persone è stata ricevuta da Gianni Alemanno, presidente di turno del Consiglio dei ministri dell'Agricoltura europei, e dal commissario europeo Franz Fischler.

«Tutti i rappresentanti della filiera dei diversi Paesi produttori, dalle aziende agricole con i loro dipendenti fino alla trasformazione e all'in-

dotto», riferisce il presidente di Confagricoltura Verona, Mario Pasti, presente nella delegazione, «hanno lamentato aspetti penalizzanti per l'Ocm tabacco. Il commissario ci ha ascoltati ma ci ha dato una risposta raggelante: cioè che era già a conoscenza dei problemi che potremmo avere e perciò aveva previsto un regolamento di questo tipo, che noi continuiamo a ritenere mortale per l'intera filiera. Fischler ha aggiunto che la Commissione europea valuta attentamente tutte le conseguenze possibili dei regolamenti, e ritiene di avere fatto una buona proposta. Io invece ritengo che non sia stato assolutamente valutato l'impatto sulla manodopera diretta e indiretta». L'incontro si è concluso con l'intervento del ministro Alemanno, che si è detto consapevole del fatto che mezzo milione di lavoratori è a rischio, e ha aggiunto che avrebbe portato le osservazioni dei tabacchicoltori al Consiglio dei ministri.

«I ministri agricoli di Italia, Germania, Grecia, Portogallo, Spagna, Francia», sotto-

linea il presidente dei Tabacchicoltori associati veneti (Tav) Sante Bissaro, «avevano già presentato un documento a Fischler, dove si diceva che la prima bozza di proposta, quella di settembre, avrebbe segnato la fine dei tabacchicoltori: il risultato della loro richiesta di riesame, rafforzata dalla mobilitazione della filiera, è stato che il nuovo documento propone già alcune rettifiche, sulle percentuali di pagamento unico. Rimane tuttavia l'intenzione di fondo di smantellare questa coltivazione».

E il direttore della Tav, Eugenio Forcato, sottolinea che questa impostazione, se venisse applicata, azzererebbe il valore patrimoniale delle aziende sia come capitale quota che come capitale strutturale: «Per i produttori», dice, «ci sarebbe una perdita secca immediata, con la promessa di un rientro incerto».

L'unica certezza, per il presidente Pasti, è la revisione intermedia (dopo il 2007), che costituirà un'ulteriore penalizzazione.